

# *f a b i n f o r m a*

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

I

## *Rassegna Stampa*

*tutto quello che è successo nel mondo esattoriale nella settimana*



### ***Equitalia: Capezzone, da Befera protagonismo fuori luogo***

"Con la stessa forza e la stessa convinzione, da molto tempo, vado ripetendo due concetti che a mio avviso devono viaggiare in parallelo. Da un lato (e l'ho ribadito di recente rispetto alle imprudenti e inopportune sortite grilline), occorre respingere e qualificare come ingiustificabili, senza subordinate e senza eccezioni, le violenze nei confronti delle sedi (e a maggior ragione dei dipendenti e dei funzionari) di Equitalia.

Dall'altro lato, occorre modificare i debordanti poteri concessi da tempo (anche con il precedente Ministro dell'Economia, purtroppo) ad Equitalia.

La lotta all'evasione fiscale e' certo necessaria, ma va condotta con metodi liberali (in primo luogo, abbassamento delle tasse e ricorso ai concordati, che sono cose molto diverse dai condoni, di cui non c'e' invece a mio avviso bisogno) e non con metodi illiberali (ipoteche, pignoramenti, blocco dei conti correnti, ecc), che finiscono per indurre le imprese a chiudere i battenti, anziche' aiutarle e incoraggiarle a rimettersi in regola".

Lo dichiara in una nota Daniele Capezzone, portavoce del Pdl.

"A tutto questo si aggiunge ora un protagonismo mediatico del dottor Befera che mi pare sempre più fuori luogo. Ho sempre rispettato e continuo a rispettare questo altissimo funzionario dello stato. Ho troppa stima della sua esperienza e della sua intelligenza per pensare che non comprenda quanto sia pericoloso il mix tra i poteri enormi - direi straripanti - di Equitalia, e la sua ormai inarrestabile esposizione mediatica. Proprio chi ha respinto ogni giustificazione di atti o parole violente, come me, ma ha sempre criticato i poteri eccessivi di Equitalia, ora non può non evidenziare come questa ulteriore accelerazione mediatica sia un fatto preoccupante e poco liberale. A mio parere - prosegue Capezzone -, e' sempre più urgente che la politica, senza distinzioni di schieramento e senza contrapposizioni strumentali, ridimensioni la parte meno liberale dei poteri di Equitalia, e inauguri una

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

stagione di lotta all'evasione fiscale che sia contraddistinta da spirito liberale, da garantismo, da riservatezza, e da rispetto assoluto del cittadino-contribuente, senza linciaggi e senza gogne".

## **IL GAZZETTINO.it**

*Il Codacons invoca altri due blitz:  
per il canone Rai e per le cartelle pazze*

«Befera dovrebbe avere più coraggio e non scusarsi come se avesse fatto una cosa sbagliata con la splendida operazione Cortina, e dovrebbe ammettere che la sua spettacolarità, pari a quella con cui vengono arrestati sotto le luci delle telecamere i boss della mafia, rende dieci volte di più di una silenziosa indagine sui registri del Pra».

Così il Codacons, che plaude all'iniziativa dei controlli fiscali nella capitale del turismo invernale promossa dal presidente dell'Agenzia delle entrate.

«Ora, però - continua l'associazione dei consumatori -, deve fare altri due blitz. Il primo contro le sedi di partiti politici, alberghi e ristoranti che evadono per oltre 230 milioni di euro l'anno il canone Rai, dimostrando così che il rifiuto ostinato a fornire l'elenco di questi evasori (il Codacons ha dovuto presentare un ricorso al Tar del Lazio contro questa assurdità) non è dovuto al rispetto per le sedi dei partiti. Il secondo interno ai propri stessi uffici, per individuare quei funzionari leggeri e superficiali che hanno causato l'invio di centinaia di migliaia di cartelle pazze a cittadini onesti».

«Noi saremo sempre a fianco di chi con coraggio fa pagare le tasse a chi non le paga, e abbiamo chiesto a Befera un incontro urgente per valutare la possibilità di indennizzi in favore delle vittime delle cartelle pazze», afferma Carlo Rienzi, presidente del Codacons.

## ***agi.it***

***EQUITALIA: AFFISSI STRISCIONI OFFENSIVI IN SEDI ABRUZZO***

Nella notte fra il 5 e 6 gennaio militanti di Forza Nuova hanno affisso degli striscioni sugli ingressi delle agenzie Equitalia di Pescara, Chieti, Teramo e Lanciano recanti la scritta "Buona Befana, figli di puttana!" ed adesivi riportanti la dicitura "Pignoriamo Equitalia".

# *f a b i n f o r m a*

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

In corrispondenza degli striscioni sono stati posizionati giocattoli sui quali e' stato versato un colorante rosso simile al sangue, simboleggiante i suicidi e le chiusure di attività industriali e commerciali "che hanno ridotto sul lastrico migliaia di famiglie italiane", afferma Marco Forconi, coordinatore regionale di Forza Nuova Abruzzo. "Tragedie - aggiunge - che hanno avuto inevitabili riflessi anche su vittime innocenti, sui bambini".

Solo pochi mesi fa, nel giugno 2011, Forza Nuova effettuò un'azione regionale nei confronti di Equitalia, accusando l'ente di istigazione al suicidio, sigillandone le entrate con nastro bianco e rosso. La situazione non era ancora esplosa in tutta la sua drammaticità "ma il movimento già da allora - ricorda Forconi - mise in guardia il popolo italiano su ciò che sarebbe potuto accadere e che, in effetti, è avvenuto.

In Italia - prosegue il coordinatore di Forza Nuova - da alcune settimane assistiamo ad una incredibile impennata di attentati ed atti intimidatori contro le sedi di questo ente.

Azioni certamente distanti anni luce dalle forme di protesta attuate quotidianamente da Forza Nuova ma che necessitano di una attenta ed approfondita analisi".



## ***Livorno, recapitato proiettile alla sede di Equitalia***

Una lettera con un proiettile è stata consegnata stamattina all'ufficio livornese di Equitalia. La missiva era indirizzata al direttore della sede, ma i dipendenti, insospettitisi, hanno allertato le Forze dell'Ordine

La missiva doveva essere consegnata al direttore della filiale, ma i dipendenti si sono subito preoccupati e hanno preferito chiamare la Polizia. Nella busta era stato inserito un proiettile 7,65 e una lettera, caratterizzata da un testo molto lungo. È quanto comunicato dagli agenti della Digos e della polizia scientifica giunti sul posto per accertare il caso. Il proiettile simboleggerebbe una sorta di avviso, lontano, però, dagli attentati a Equitalia avvenuti a Roma, dietro ai quali ci sarebbe una matrice di stampo anarchico.

Gli atti di intimidazione all'agenzia di riscossione crediti non sembrano volersi arrestare. Il primo si è verificato il 10 dicembre a Roma, quando un pacco bomba fu recapitato alla sede centrale di Equitalia, nel quale il direttore Marco Cuccagna rimase gravemente ferito.

Il 15 dicembre, invece, fu intercettata una busta contenente materiale esplosivo, destinata agli uffici di Equitalia, zona Lungotevere Flaminio; il 22 dicembre fu inviata della polvere bianca, rivelatasi zucchero e non droga, a

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

Equitalia, Piazza Affari e al Presidente del Consiglio, Mario Monti. Il 29 dicembre è stata incendiata la sede modenese di Equitalia e il 31 fu spedito, invece, un ordigno nella sede foggiana dell'agenzia.

Le insurrezioni contro Equitalia, dunque, non possono essere classificate come casi sporadici, ma vanno collocate, appunto, in un filone di attacchi che è destinato a protrarsi, chissà ancora per quanto. Nei giorni scorsi, ha fatto discutere la posizione del comico Beppe Grillo, il quale, in merito ad Equitalia, ha espresso le proprie opinioni sul suo blog personale: *«Continuano gli attentati contro gli uffici di Equitalia, nelle ultime ore sono avvenuti a Foggia e Modena. Si può dire tranquillamente che stiano per sostituire i tradizionali botti di San Silvestro con la differenza però che durano tutto l'anno. Se Equitalia è diventata un bersaglio, bisognerebbe capirne le ragioni oltre che condannare le violenze -aggiungendo che - Un avviso di pagamento di Equitalia è diventato il terrore di ogni italiano. Se non paga l'ingiunzione 'entro e non oltre' non sa più cosa può succedergli. Non c'è umanità in tutto questo e neppure buon senso. Monti riveda immediatamente il funzionamento di Equitalia, se non ci riesce la chiuda. Nessuno ne sentirà la mancanza».*

Le posizioni di Grillo sono state ampiamente criticate, tra le quali sono emerse quelle di Debora Serracchiani, del Pd, che ha accusato il comico genovese di fomentare odio, facendo leva sul malcontento degli italiani.

**<http://www.ilsole24ore.com/>**

*Se salti la visita medica prenotata scatta la segnalazione a Equitalia*

«A pensar mal se fa pecà, ma se indovina sempre»: (a pensar male si fa peccato ma si indovina sempre) questo vecchio proverbio veneto è ritornato in auge in questi giorni e sembra raccogliere sempre più adepti. Dopo i risultati ottenuti dal blitz della Guardia di finanza a Cortina sempre in Veneto il direttore generale della Usl 8 della città di Asolo, Renato Mason, ne ha pensata un'altra.

Il manager, per rispettare i tempi di attesa delle visite, ha deciso che chi salta l'appuntamento con il medico prenotato, non solo dovrà pagare comunque il ticket ma subirà anche una segnalazione a Equitalia che farà pagare sanzioni e oneri inserendo il segnalato in una sorta di lista nera di utenti responsabili di negligenza.

# *f a b i n f o r m a*

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

La decisione presa dall'Usl è giustificata, lo riporta il quotidiano locale «La Tribuna di Treviso», sia per punire la dimenticanza dei pazienti, che non utilizzano un sistema appena inaugurato che ricorda con tre giorni di anticipo la prenotazione effettuata con una telefonata e la possibilità di disdetta attivo 24 ore su 24, sia per mantenere inalterati le efficienze dei servizi erogati.

L'Usl 8 ha un primato da difendere: secondo i dati comunicati a fine anno, il rispetto dei tempi massimi d'attesa fissati dalla Regione è pari al 99,5 per cento. Si attende mediamente una settimana per una prestazione di massima priorità che deve essere erogata nel tempo massimo di dieci, diciannove giorni quanto siamo nel limite dei 30/60, cinquantasette giorni quando la prestazione deve essere programmata entro sei mesi.

Dalla tassa sugli smemorati, che sono circa settemila, l'unità locale socio sanitaria di Asolo potrebbe guadagnare secondo una prima simulazione circa 200mila euro.



## **Al capo di Equitalia 460mila ? Lui straguardagna, il nero sale**

Il ricco stipendio del superispettore del Fisco Attilio Befera: ma in 15 anni da direttore l'evasione non è mai diminuita

A sentire Attilio Befera ogni anno è da record. Gli annunci trionfalistici degli incassi dalla lotta all'evasione si susseguono con meticolosa periodicità (solitamente c'è una stima tra ottobre novembre, il dato consolidato nei primi mesi dell'anno e un andamento diffuso prima dell'estate) dalla seconda metà del 2008, quando il superispettore del fisco è approdato alla guida dell'Agenzia delle Entrate.

Erano 6,9 miliardi nel suo primo anno da direttore, sono diventati 9,1 nel 2009, 10 nel 2010. Per il 2011 si prevede l'ennesimo record con 11 miliardi e le stime per quest'anno arriverebbero addirittura (merito del redditometro, secondo Befera) a 13 miliardi.

Eppure, la raffica di successi non sembra avere intaccato più di tanto il malloppo nascosto al fisco dagli evasori. I dati Istat relativi al 2007 parlavano di cento miliardi, euro più euro meno. Secondo un'analisi di Confindustria del giugno 2010 i miliardi sarebbero invece 124. La versione ufficiale dell'Agenzia

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

delle Entrate del 10 maggio 2011 quantifica l'evasione fiscale a 120 miliardi di euro. I conti, insomma, tornano fino a un certo punto. Anche se mister fisco è pronto a giurare che l'amministrazione tributaria non ha mai smesso di mostrare i muscoli contro i "furbetti", di qualsiasi colore fosse il governo in carica.

Dopo l'ultima, clamorosa, performance di Cortina Attilio Befera è ormai diventato un fenomeno mediatico da prima pagina. E molti hanno imparato a conoscere il suo viso. Pochi sanno, però, che il direttore dell'Agenzia delle Entrate fa l'agente del fisco da oltre 17 anni. E che il suo curriculum, malgrado ora molti sia nel centrodestra sia nel centrosinistra storcano il naso verso le sue iniziative eclatanti, è rigorosamente bipartisan.

La storia professionale di Befera parte in qualche modo dall'altra parte della barricata, al fianco di quelle imprese di cui adesso passa al setaccio i libri contabili. Prima di diventare superispettore del Secit (il contestato Servizio centrale degli ispettori tributari) nel 1995, Befera aveva infatti prestato circa trent'anni di onorato servizio in Efibanca (del gruppo Bnl), una banca d'affari che si occupava principalmente di assistenza alle aziende medie e medio-grandi nell'attività di credito industriale e strutturato.

Lì il futuro ispettore, entrato come neodiplomato, scala tutte le poltrone fino a diventare direttore centrale, responsabile delle strutture che presidiavano le aree amministrativa, fiscale, informatica e organizzativa dell'istituto di credito.

Al Secit l'ascesa è più rapida. Gli bastano due anni (aprile 1997) per diventare dirigente generale del ministero delle Finanze con l'incarico di direttore centrale per la riscossione del dipartimento delle entrate. A fare il suo nome è Vincenzo Visco. Ma Befera, classe 1946, si trova ottimamente anche con quello che nel 2001 si pensava fosse la nemesi del ministro prodiano.

Con l'arrivo di Giulio Tremonti e la nascita delle Agenzie fiscali, Befera viene subito piazzato alle Entrate, dove ricopre prima l'incarico di direttore centrale per i rapporti con gli enti esterni e poi come direttore centrale dell'amministrazione. Nel frattempo, Befera lavora insieme a Tremonti al grande progetto per riportare la riscossione, prima affidata attraverso concessioni agli istituti di credito, sotto il cappello dello Stato. Nasce Riscossione spa, che poi diventa Equitalia. E nell'ottobre del 2006, con Visco di nuovo ministro, Befera ne diventa il numero uno.

È in quegli anni che il fisco inizia ad affilare veramente le armi. Il cerchio si chiude nel maggio 2008, quando Tremonti (in cui ormai non si scorge quasi più neanche il barlume del paladino delle partite Iva del governo precedente) torna a Via XX Settembre e gli affida senza pensarci due volte la guida dell'Agenzia dell'Entrate in abbinata con la presidenza di Equitalia.

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

I due incarichi gli fruttano la bellezza di 456.733 euro lordi all'anno, ma gli danno soprattutto la possibilità di trasformare gli uffici del fisco in una vera e propria macchina da guerra.

Supportato da una serie di modifiche normative varate da Tremonti (in perfetta sintonia e a completamento della linea dura di Visco), Befera può iniziare ad incrociare i dati dei conti correnti con quelli dell'Inps, ha controllare spese ed acquisti, ad accertare sinteticamente i redditi di famiglie e imprese, a invertire l'onere della prova e ad incassare immediatamente le somme richieste. Il risultato è complessivamente devastante per il quieto vivere dei contribuenti, costretti per lo più a dimostrare di essere innocenti, a volte sulla base di calcoli teorici effettuati a tavolino (vedi studi di settore e redditometro).

È in questo periodo che il direttore dell'Agenzia delle Entrate si libera dei panni dell'oscuro burocrate e inizia rilasciare interviste, a promettere fuoco e fiamme contro evasori ed elusori, a dare lezioni di civiltà tributaria e di politiche fiscali. Attitudine che sembra rafforzata dalla coabitazione col nuovo governo tecnico.

Al bastone ogni tanto Befera alterna la carota, come quando, nel maggio scorso, invia una lettera aperta ai dipendenti chiedendo di mettere da parte «arroganza e soprusi», «astuzie burocratiche», «esasperanti formalismi» e di sfoderare piuttosto nei confronti dei cittadini le armi della «disponibilità, della cortesia», della «serietà e della coerenza». La frase da incorniciare è quella con cui la missiva si chiude: «Comportiamoci tutti, come funzionari del fisco, così come vorremmo essere tutti trattati come contribuenti». A Cortina l'hanno già appesa dietro i banconi di bar e ristoranti.

**<http://www.repubblica.it/>**

## *I numeri dell'evasione fiscale* **Obiettivo, recuperare 13 miliardi di euro**

In tre anni sono rientrati 35 miliardi di euro, ma il sommerso, che rappresenta il 17 % del Pil nazionale, produce mancati pagamenti di tasse per circa 120 miliardi

Undici miliardi nel 2011, con l'obiettivo di arrivare a 13 miliardi nel corso di quest'anno. Sono queste le cifre dell'evasione fiscale "recuperata" dall'Agenzia delle entrate, che, come dimostra ad esempio il caso discusso ma emblematico di Cortina, promette una lotta sempre più ampia ed incisiva contro un fenomeno che vale in Italia centinaia di miliardi di euro.

# *f a b i n f o r m a*

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale **FABI Esattoriali**

a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

**In tre anni recuperati 35 miliardi.** E' questo, secondo il direttore generale, Attilio Befera, il risultato del lavoro dell'Agenzia. Da gennaio a novembre 2011 la lotta all'evasione ha portato nelle casse dello Stato 10 miliardi di euro che, in base alle stime, dovrebbero essere saliti a 11 nell'intero anno. "Il problema - ha sottolineato recentemente Befera - è non mollare mai".

**Evasione per 120 miliardi.** A tanto ammonta, secondo le Entrate, quella che Monti ha definito la "parte importante di ricchezza che fugge alla tassazione, accrescendo così la pressione tributaria su chi non può sottrarsi al fisco".

**Sommerso il 17 % del Pil.** Secondo i dati del Rapporto del gruppo di lavoro sull'economia non osservata, guidato dal presidente dell'Istat, Enrico Giovannini, l'intera economia sommersa, compreso il mondo del lavoro nero, vale in Italia 275 miliardi all'anno, quasi un quinto della ricchezza complessivamente prodotta dal Paese. Nel 2008 l'incidenza sul pil è stata tra il 16,3% e il 17,5%. Si stima che ci sia il 30% di evasione in agricoltura, il 21% nei servizi e il 12% nell'industria. In alcuni settori, come il turismo, si arriva però al 50%.

**<http://www.tg1.rai.it/>**

## EQUITALIA, BLITZ DI FORZA NUOVA: MANICHINI IMPICCATI SULL'ADIGE

Otto i manichini appesi, ognuno sotto uno dei ponti nel centro di Verona, contro "lo scandalo Equitalia". Luca Castellini, che sarà candidato alle comunali per FN: "Una denuncia contro l'usura statale legalizzata".

Dei manichini impiccati appesi agli otto ponti sull'Adige nel centro di Verona: questo il blitz di protesta rivendicato da Forza Nuova, organizzazione politica di destra, e diretto contro Equitalia, la società pubblica di riscossione tributi. Una denuncia della "situazione sempre più precaria dei cittadini" e dei "crescenti suicidi nelle zone del Nordest maggiormente colpite dalle tasse e dall'usura statale legalizzata", ha detto Luca Castellini, candidato di Fn alle prossime comunali.

"Ucciso una rata alla volta" e "impiccato per mano di Equitalia" sono alcune delle 'didascalie' attaccate ai manichini, rimossi in giornata dagli agenti della Polizia.

**LA PROTESTA A CROTONE.** Militanti di Forza Nuova destra hanno protestato anche a Crotone, davanti alla sede dell'agenzia di Equitalia. I manifestanti hanno apposto simbolicamente i sigilli con nastro bianco e rosso

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

e hanno esposto cartelloni con le scritte "chiuso per istigazione al suicidio".

"Un messaggio forte che vuole evidenziare un perverso meccanismo di calcolo delle sanzioni, da parte di Equitalia, che ha evidenti falle e che ha portato al collasso un'intera Nazione, colpendo in maniera ingiustamente chirurgica le piccole e medie imprese e decine di migliaia di famiglie 'colpevoli' di possedere una casa di proprietà", si legge in una nota di FN.

## **il Giornale.it**

### ***Equitalia, 12 anni per restituire 29 euro. E senza interessi***

I debiti con lo Stato bisogna pagarli in fretta, altrimenti Equitalia interviene col pugno duro, ma la società di riscossione non è così rigida con se stessa come lo è con i cittadini.

A volte impiega anche dodici anni per restituire il dovuto al contribuente, anche quando si tratta di cifre irrisorie. In questo caso 29 euro, l'equivalente di 60mila lire versate in eccesso nel 1999 da un assicuratore di Meda per le sue quattro impiegate.

Un tempo lunghissimo per la restituzione della somma, anche perché la legge non prevede la più semplice opzione di decurtarla da quanto deve essere versato di contributi all'Inps mensilmente.

La situazione di Corrado Marelli, assicuratore medese e uno dei pochi italiani in credito con Equitalia, è diventata singolare quando l'addetto della società gli ha scritto in agosto: la lettera, oltre al fatto che era stata consegnata in piena estate, comunicava a Marelli che dopo un accurato controllo gli sarebbero stati restituiti i soldi dovuti. Un accurato controllo che evidentemente dopo dodici anni non era ancora stato messo a punto, ma intanto il solerte addetto della sede milanese della società segnalava una data precisa entro la quale l'assicuratore avrebbe dovuto recarsi allo sportello di Desio per vedersi restituito il denaro. Ma «con la necessaria documentazione», senza specificare di quale documentazione si trattasse.

Dunque Marelli avrebbe dovuto recarsi in un'altra città con i documenti, prendere un numero e attendere fino alla restituzione dei suoi 29 euro.

Sopportando così costi maggiori o uguali alla cifra da recuperare. Una situazione paradossale che Marelli ha tentato di evitare provando a contattare Equitalia per esporre il problema, ma senza successo: al numero che ha trovato, perché sulla lettera ricevuta non ve ne era traccia, rispondono solo voci registrate che spiegano tutte le opzioni per pagare la società, ma nessuna per come essere pagati dalla stessa.

# *f a b i n f o r m a*

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

Una conferma della particolarità di questa vicenda vissuta dall'assicuratore che a questo punto, siamo arrivati a ottobre, rinuncia pensando di aver perduto definitivamente i suoi soldi. Ma a metà dicembre gli arriva la comunicazione che potrà recarsi in un qualsiasi sportello postale a ritirare il denaro dovuto. Ed è qui l'ultima sorpresa natalizia per l'assicuratore: ai 29 euro sono stati sottratti 74 centesimi, probabilmente per le spese sostenute dalla società per gli spostamenti della pratica.

Una decurtazione che ha fatto esclamare a Marelli come i soldi gli siano stati restituiti «senza riconoscergli un centesimo di interessi per gli anni trascorsi, invece provate voi a versarli all'Inps con dodici anni di ritardo».

E poi, a proposito dell'impossibilità di decurtare dai versamenti mensili all'Inps la somma eventualmente dovuta da Equitalia, ha commentato: «Volete mettere quante persone in meno avrebbero lavorato, sommando i molti casi come il mio ci sarebbe il rischio che qualcuno possa perdere il lavoro, quante parole, quanta carta e quanto tempo si sarebbero risparmiati? E – ha concluso - ricordo che uno studio condotto sulla burocrazia nelle colonie inglesi aveva dimostrato che il principale risultato conseguito dalla stessa era quello di autoalimentarsi».

Un commento dettato dall'exasperazione di chi ha avuto a che fare con la burocrazia e i suoi ingranaggi, spesso incomprensibili nella loro tortuosità, anche se da quegli stessi ingranaggi ha ricevuto in regalo la sorpresa di essere uno dei pochi cittadini a poter esigere del denaro da Equitalia."



## ***Ricetta Befera da Belpietro: "Contro gli evasori il terrore"***

*Il capo di Equitalia a Belpietro: nel 2011 abbiamo recuperato 11 miliardi. La strategia: bisogna incutere un sano timore*

Attilio Befera non ha dubbi: "E' necessario incutere un sano timore in chi evade il fisco e operazioni come quelle svolte a Cortina d'Ampezzo sono un deterrente per far sapere che l'Agenzia lavora e scoraggiare gli evasori". Lo ha affermato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, intervistato a 'La Telefonata di Maurizio Belpietro su Canale 5.

Nel 2011 la lotta all'evasione fiscale ha fruttato il recupero di circa 11 miliardi. Lo ha affermato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio

# f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

Befera, "Faremo di più nel 2012" ha sottolineato Befera, che in precedenza aveva stimato un'evasione totale tra i 110 e i 120 miliardi all'anno. "Il risultato maggiore non è dato dal recupero seguito ai controlli ma dal versamento spontaneo di soggetti che alzano l'asticella dell'autotassazione", ha poi spiegato il direttore dell'Agenzia delle Entrate.

**Il "mea culpa"** - Gli errori commessi da Equitalia non devono portare a generalizzare nè a stigmatizzare l'attività di un ente che costituisce un argine contro l'evasione. Tutto ciò che Equitalia fa lo fa sulla base di leggi che dicono come deve comportarsi, se c'è qualcosa da rivedere siamo disposti a collaborare - ha affermato Befera - non metto in dubbio che ci siano stati errori, ma generalizzare sulla base di 1.000 errori a fronte di 10 mila cartelle significa applicare la legge dei piccoli numeri".

"Certo, sono errori che non devono avvenire ma se fermiamo Equitalia fermiamo tutto e l'evasione riaumenta", ha concluso Befera.

**Redditometro** - L'effetto più importante di operazioni come quella di Cortina «è l'effetto di deterrenza che si fa sul territorio - ha aggiunto Befera -. Quello che a me interessa è che si sappia che l'Agenzia delle Entrate sta facendo un'operazione forte di recupero dell'evasione. L'importante è che chi non lo fa, capisca che è bene che cominci a dichiarare».

Befera ha anche sottolineato l'importanza del nuovo reddittometro, uno strumento molto più accurato rispetto a quello grezzo degli anni Ottanta. «Con il nuovo reddittometro - ha spiegato Befera - potremo colpire controllando con precisione la spesa. Faremo controlli a tappeto e in più daremo un software che permetterà di far capire agli interessati quando sono a rischio controlli e di adeguarsi».

## ***corriere del giorno.it***

Equitalia, busta con polvere pirica negli uffici di Roma. A Ischia lettera sospetta

Una busta con polvere pirica e un pezzo di corda come miccia è arrivata alla sede di Equitalia di lungotevere Flaminio. La busta è stata consegnata agli artificieri della questura di Roma. All'interno nessuna minaccia e nessuna rivendicazione. In mattinata in un ufficio postale di Ischia è stata intercettata un'altra busta contenente polvere sospetta e indirizzata a Equitalia.

Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti i vigili del fuoco, che stanno provvedendo alla bonifica del locale.

La tematica della sicurezza delle sedi di Equitalia è stata oggetto di una

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

riunione, presieduta dal questore, Francesco Tagliente, che si è tenuta ieri sera alla presenza di alcuni dirigenti di via S. Vitale e del responsabile della Squadra Artificieri Antisabotaggio. Nell'occasione è stato fatto punto della situazione sulle misure adottate e su quelle necessarie per proseguire l'azione di prevenzione. Anche con i rappresentanti della sicurezza di Equitalia sono stati esaminati tutti gli episodi che si sono verificati su scala nazionale, al fine di valutare eventuali rimodulazioni delle misure precauzionali.

Tutta la corrispondenza in arrivo e diretta alle sedi dell'ente di riscossione viene intercettata e monitorata dagli artificieri e dagli addetti al controllo della corrispondenza dei singoli uffici, anche sulla base delle allertamenti ripetuti a seguito della ricezione del primo pacco esplosivo presso la sede di Equitalia. Oltre alla corrispondenza sono all'attenzione anche le singole sedi e i vertici delle agenzie di riscossione tributi.

Numerosi i precedenti. Il primo pacco bomba, recapitato a Equitalia, è arrivato nella sede di via Millevoi, a Roma, il 9 dicembre scorso. L'ordigno esplode nelle mani del direttore generale, Marco Cuccagna, che resta ferito a una mano e agli occhi. Gli investigatori sottolineano fin dalle prime ore che potrebbe trattarsi di un'altra 'campagna natalizia' dei gruppi di ispirazione anarco-insurrezionalista. All'interno del plico viene trovato un volantino con la sigla della Federazione Anarchica Informale (Fai).

I contenuti del volantino sono legati al caso del pacco inviato, il giorno precedente, l'8 dicembre, alla sede della Deutsche Bank di Francoforte. Il 12 dicembre un grosso petardo esplode davanti alla sede di un'agenzia di Equitalia a Napoli. La deflagrazione causa il danneggiamento della parte inferiore della saracinesca in ferro dell'ingresso in corso Meridionale. Il 15 dicembre una busta, con all'interno polvere pirica e un innesco, viene intercettata nella sede di Equitalia a Roma sul lungotevere Flaminio.

L'ordigno viene disattivato dagli artificieri della questura di Roma. Il 20 dicembre una busta senza mittente contenente polvere bianca viene recapitata alla sede di Equitalia di via Millevoi.

Il 22 dicembre due buste contenenti della polvere sospetta sono state recapitate alla sede della Borsa in piazza Affari a Milano e a quella di Equitalia in via San Gregorio. La polizia scientifica è al lavoro. Il 4 gennaio una telefonata anonima segnala la presenza di un pacco bomba alla sede perugina di Equitalia.

Dopo i controlli del caso si rivela un falso allarme. A Livorno il 5 gennaio una lettera minatoria e un proiettile calibro 7,65 vengono inviati al direttore dell'ufficio di Equitalia di Livorno. Il testo della lettera è particolarmente lungo e chi lo ha redatto precisa di non avere ideologie politiche e di essere lontano dall'anarchia, prendendo distanza anche dai

# f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail [fab.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fab.esattoriali.news@gmail.com)

recenti episodi accaduti in altre città italiane.

Gli inquirenti pensano a una sorta di “risentimento personale” di chi ha inviato la lettera minatoria e il proiettile. Lo stesso giorno a Caserta un pacco contenente polvere da sparo e destinato a Equitalia di Caserta viene intercettato dalle Poste, insospettitesi per la mancanza del mittente. All'interno viene trovata anche una lettera minatoria.



## **Equitalia: popolo partite Iva occupa palazzo Regione**

*Manifestanti in presidio da 2 mesi per chiedere equità fiscale*

Un gruppo di otto manifestanti del "popolo delle partite Iva anti-Equititalia" ha occupato il nono piano del palazzo della Regione, in viale Trento a Cagliari, davanti al quale è allestito, da circa due mesi, un presidio permanente.

L'occupazione è stata decisa per sollecitare la Giunta ad applicare l'ordine del giorno, approvato dal Consiglio regionale per allontanare Equitalia dall'isola, applicando l'articolo 51 dello Statuto, in base al quale si può chiedere la sospensione di una legge dello Stato in materia finanziaria quando è manifestamente dannosa per l'isola.



## **Fisco, Terzo Polo: Equitalia diventi P.a., serve più trasparenza**

*Mozione a Senato, Rutelli: ente sia intransigente ma intelligente*

Equitalia è ormai diventata una struttura "che agisce come una pubblica amministrazione. È tempo che diventi anche una pubblica amministrazione", cioè che sia assoggettata alle norme di "trasparenza" che regolano la vita degli organismi dello Stato. Parte da questa constatazione la mozione presentata al Senato dal Terzo Polo per chiedere un "impegno da parte del governo" a mettere mano al colosso della riscossione, ferma restando la "piena solidarietà" terzopolista per "gli inveterati attacchi subiti" di recente da sedi e funzionari di Equitalia.

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

I dati illustrati oggi in conferenza stampa dal senatore Franco Bruno, primo firmatario della mozione, fanno tremare i polsi: "nel solo 2010, anno in cui è esplosa la crisi - ha raccontato - Equitalia ha inviato 1,8 milioni di cartelle esattoriali, ha emesso 577.000 fermi amministrativi, 135.000 ipoteche, 133.000 pignoramenti, di cui 11.000 immobiliari, e ha presentato 542.000 istanze di fallimento nei confronti di altrettante aziende e singoli contribuenti".

Un sistema realmente vessatorio, se si pensa che "del milione e ottocentomila cartelle, un terzo è stato annullato dai ricorsi in primo grado e la metà del restante in secondo grado. La percentuale di incassi effettivi, quindi, è pari al solo 20% delle istanze di riscossione presentate" e in massima parte (40%) deriva da debitori con pendenze inferiori a 20.000 euro.

Un risultato non certo ottimale sul piano del rendimento, soprattutto per un colosso che costa alla collettività 1 miliardo e 49 milioni l'anno, tutti derivanti dall'aggio del 9% che Equitalia incassa insieme alle somme dovute dai contribuenti (la percentuale dovrebbe cambiare a fine 2013, visto che nel pacchetto salva-Italia è stata introdotta una modifica in tal senso).

Non poca cosa, per una struttura, hanno rilevato i senatori del Terzo Polo guidati dal leader di Api, Francesco Rutelli, "che non è soggetta a nessuna delle regole che sanciscono la vita dello Stato. Equitalia - ha detto infatti Rutelli - non ha un tetto di dipendenti, non fa concorsi, assume in base a regole non chiare e non ha tetti per consulenti o altro, a differenza della pubblica amministrazione".

Un dato per tutti: secondo le tabelle della Corte dei Conti citate dai parlamentari del Terzo polo, il presidente, Attilio Befera, peraltro anche direttore dell'Agenzie delle Entrate, percepisce dalla sola Equitalia una retribuzione annua di 25.000 euro, cui si sommano ogni anno altri 160.000 euro, più altri 50.000 euro di bonus al raggiungimento del target di riscossione, più, ancora, l'1% per i risultati a lungo termine su base triennale, per un totale di 235.000 euro all'anno.

Meglio di Befera fa il 'suo' vice, Antonio Mastrapasqua, anche presidente dell'Inps. Il suo 'stipendio', sempre secondo la Corte dei Conti, è di 25.000 euro l'anno, più 350.000 fissi ogni dodici mesi, più un 'premio' di 90.000 l'anno per la riscossione di breve periodo, a cui si somma ancora l'1% per i risultati di lungo periodo, per un totale minimo annuo di 465.000 l'anno. Il tutto stabilito dal consiglio di amministrazione in base all'articolo 2389 del codice civile, che regola la 'vita' delle Spa e non certo quella della pubblica amministrazione.

Insomma, un regime, quello di cui gode Equitalia, che non ha pari nel panorama pubblico italiano e che, secondo il Terzo Polo, è venuto il momento

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

di riformare. "Bisogna ridurre di molto il potere discrezionale di Equitalia e ci vogliono regole certe, perchè un conto è confrontarsi con un contribuente che ha sempre pagato e che si trova nella momentanea indisponibilità o che ha commesso un errore, un altro è avere a che fare con un evasore conclamato colto sul fatto".

Insomma, il Terzo Polo chiederà al Senato di impegnare il governo a mettere mano alla riforma dell'Ente riscossore, di proprietà di Agenzia delle Entrate (51%) e di Inps (49%), perchè, ha detto Rutelli, "dentro il decreto che il governo varerà vanno identificate una serie di regole certe, per evitare che aumenti il disagio che si è sempre colto nei confronti di Equitalia".

Un disagio culminato nelle reazioni sdegnate ai controlli a tappeto a Cortina a Capodanno, un "atto arbitrario" secondo il senatore Maurizio Baldassarri. "L'anagrafe tributaria italiana - ha ricordato - è tra le migliori del mondo, abbiamo il pubblico registro automobilistico e dei natanti, oltre alle dichiarazioni dei redditi e alla trasparenza bancaria. Per trovare i possessori di supercar che dichiarano poco, bastava fare dei controlli incrociati sulle banche dati, perchè le banche dati sono oggettive, mentre andare a Cortina piuttosto che a Velletri è arbitrario".

D'accordo con lui anche il vicepresidente del gruppo Api-Fli al Senato, Candido De Angelis, il quale ha ricordato prima che azioni come quella di Cortina possono avere come unico risultato il fatto che "la gente andrà in ferie all'estero" e poi che "troppe volte ci sono sanzioni da parte di Equitalia che bloccano anche l'attività imprenditoriale", 'strozzata' dall'esazione di crediti macroscopici derivanti da piccoli errori.

"Lo Stato deve avere l'intelligenza di capire che, se si pretende subito il pagamento dei debiti ma non si pagano subito o in tempi certi i crediti, il sistema crolla".

## ***noiconsumatori.it***

**Riparte il 12 gennaio processo Maradona/Pisani contro Equitalia**

Riparte il 12 gennaio, davanti ad un nuovo collegio giudicante della Commissione Tributaria di Napoli, il contenzioso fiscale nei confronti del campione argentino Diego Armando Maradona, accusato di evasione e condannato a pagare 38 milioni di euro dal Fisco italiano.

Il processo inizia da capo in quanto uno dei giudici del precedente Collegio è il padre di un avvocato di Equitalia e quindi incompatibile nelle controversie di tale società.

Il legale di Maradona, l'avvocato Angelo Pisani, esperto in contenzioso della riscossione e professore di Processo Tributario all'Università Parthenope

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

di Napoli, sostiene di essere in grado di dimostrare l'infondatezza delle richieste del Fisco che poggiano "su una sequela impressionante di anomalie e irregolarità commesse negli anni dalle varie società di riscossione poi fuse in Equitalia Sud".

Il Prof. Pisani accusa inoltre Equitalia di aver vessato Maradona "oramai testimonial e chiaro esempio per la quantità dell' addebito, dei metodi vessatori della riscossione con le cosiddette 'cartelle pazze' condite di spese, interessi e sanzioni a dir poco usurari anche se ammessi da vecchie leggi sbagliate ed oramai abrogate".

Questo il pensiero dell'avvocato che si prepara a sostenere le ragioni del campione argentino davanti alla Commissione Tributaria: "se Maradona, nel 1988, avesse ricevuto una regolare notifica della originaria cartella esattoriale, di cui a tutt'oggi non esiste ancora prova cartacea dell'esistenza – afferma Pisani -, avrebbe potuto esercitare ogni diritto di difesa e dimostrare che la pretesa del Fisco non era legittima, così come sono riusciti a dimostrare per casi analoghi, la vecchia società calcio Napoli, oltre che i compagni di squadra del Pibe de oro, Careca e Alemão".

Non solo. Pisani attacca la società di riscossione Equitalia adducendo come ulteriori ragioni del campione argentino il fatto che "nonostante le violazioni nella procedura di riscossione e nonostante la prescrizione, sia decennale che comunque quinquennale per sanzioni ed interessi, già maturata dal 1999, e cioè prima della notifica di ulteriori avvisi di mora, Equitalia ha continuato a pretendere da Maradona oltre 38 milioni di euro senza mai specificare il perché voglia incassare tale somma visto che l'originaria somma richiesta dal Fisco era di 8 milioni di euro, mentre l'attuale addebito, senza alcuna specifica e trasparenza, è di oltre 38 milioni, dunque circa 30 milioni di euro in generici e incontrollati interessi, sanzioni, more e chissà quali spese".

<http://www.iltempo.it/>

**IL CASO DECISIONE DELLA COMMISSIONE TRIBUTARIA MILANESE**

*Equitalia non può notificare le cartelle Valanga di ricorsi  
Le multe consegnate dalla società possono essere annullate*

*Potrebbero essere nulle migliaia di cartelle esattoriali notificate per posta  
da Equitalia.*

E non conta se siano state consegnate con o senza una raccomandata con ricevuta di ritorno. Equitalia non è un soggetto legittimato alla notifica

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

degli atti. Almeno secondo una sentenza della Commissione Tributaria provinciale di Milano che sta per scatenare una valanga di ricorsi contro l'agenzia statale incaricata della riscossione nazionale dei tributi. Del resto è la stessa legge a prevedere che a notificare le cartelle siano gli ufficiali della riscossione, i messi comunali e gli agenti della polizia municipale.

Non produrrebbero, quindi, nessun effetto, nei confronti del contribuente le notifiche di Equitalia che non rientra tra i soggetti legittimati. Per capire meglio il problema, però, è meglio ripercorrere la storia che ha portato a una sentenza (la 349/35/11 del Ctp di Milano) che farà giurisprudenza, salvo l'intervento della Cassazione.

Tutto ha inizio con la notifica di un avviso da parte di Equitalia a una società di un debito tributario derivante da una cartella inviata qualche anno prima. L'amministratore della società riteneva di non aver mai ricevuto questa cartella. Equitalia produceva in giudizio, però, la ricevuta di ritorno della raccomandata della cartella firmata da un «addetto alla ricezione atti», come aveva annotato il postino. Ma la società, dopo alcune ricerche, ha scoperto che la cartella era stata recapitata a un dipendente di un'altra società con sede nello stesso stabile. Così i giudici hanno proceduto all'annullamento degli atti impugnati «per gravi vizi di notifica».

Non solo, la Commissione tributaria milanese specifica anche che pur svolgendo il postino il ruolo di pubblico ufficiale, non tutte le sue dichiarazioni per essere sconfessate richiedono la querela di falso.

«D'altronde - spiega l'avvocato Matteo Sances, esperto di diritto tributario e legale della Libera associazione consumatori europei, chiarisce sempre la commissione tributaria, se è pur vero che la querela di falso è prevista dal nostro codice di procedura civile come procedimento volto a far venire meno la valenza probatoria privilegiata di quanto dichiarato dal pubblico ufficiale, è pur vero anche che ciò vale esclusivamente per la descrizione dei fatti avvenuti in sua presenza ma non per ciò che è "frutto di informazioni da lui assunte o di indicazioni fornitegli da altri».

Le associazioni di consumatori si sono già mosse. In ballo ci sono milioni di euro a rischio (salvo il fatto che si possono incontrare giudici con un'opinione contraria e che, se la Cassazione si pronuncerà in altro modo, le notifiche della società saranno considerate regolari).

«Le multe notificate solo dai dipendenti di Equitalia a mezzo posta - è l'opinione dell'avvocato Michele Gerace, per l'associazione "cento giovani" referente presso il Comitato Regionale degli Utenti e Consumatori - sono inesistenti e non producono nessun effetto nei confronti del cittadino contribuente. La portata della pronuncia della Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha aperto la pista ai ricorsi di tutti coloro che hanno ricevuto per posta una multa da Equitalia».

## il Giornale.it

### **Equitalia, plico sospetto inviato a sede di Milano Ordigno a Federfarma**

Tre persone venute a contatto con la busta sono state trasportate all'ospedale Sacco. In corso accertamenti. Pacco bomba a Federfarma

Una nuova busta sospetta ha raggiunto questa mattina gli uffici milanesi di Equitalia, di via dell'Innovazione 15.

Tre persone sono venute a contatto con la busta, della quale non si è ancora potuto stabilire il contenuto con precisione.

Verranno trasportate all'ospedale Sacco per accertamenti. Il 118, intervenuto subito sul posto, ha immediatamente attivato le procedure di prevenzione per il "protocollo **antrace**", reso necessario dal fatto che nel plico è stata trovata una certa quantità di polvere, per ora non meglio identificata.

Il pacco inviato oggi è solo l'ennesimo di una lunga serie che ha colpito gli uffici di Equitalia dal mese dicembre. Il primo attentato si era verificato il 9 dicembre a Roma, con la consegna di un pacco bomba esploso tra le mani di **Marco Cuccagna**, direttore generale dell'agenzia per la riscossione dei tributi. Il 22 dicembre un'altra busta sospetta era stata recapitata in un secondo ufficio milanese, quello di via San Gregorio.

Un secondo plico, contenente un piccolo ordigno rudimentale è stato scoperto questa mattina in una farmacia di Milano di proprietà di Anna Rosa Racca, presidente di **Federfarma**. Non ci sono stati feriti, ma la busta, che conteneva una siringa con circa un grammo e mezzo di polvere pirica, avrebbe potuto provocare una fiammata. Sul pacco non c'erano né mittente né rivendicazioni.



### **Equitalia: busta con polvere a casa direttore sede Piacenza**

*La apre la moglie. Forse scherzo ma procedura antrace a 5 persone*

Un'altra busta con una misteriosa polvere destinata a Equitalia. Dopo altri episodi, e' arrivata a casa del direttore della sede di Piacenza, Stefano Castagnetti, e ha fatto scattare la procedura come se potesse trattarsi di antrace, per quanto si sospetti uno scherzo di cattivo gusto.

Ad aprire la busta, con accuse e minacce, e' stata la moglie; entrambi l'hanno poi portata ai carabinieri. Così i coniugi e 5 militari sono stati visitati

al reparto infettivi dell'ospedale.

I vigili del fuoco, con scafandri e respiratori, hanno portato la busta all'Arpa per gli esami. Indagano Digos e carabinieri.



## ***Ex cassiera di Equitalia si intascava le rate del debito di un'anziana***

Cassiera di Equitalia intascava le rate di un debito che un'anziana signora aveva contratto con l'Agenzia. Gli agenti della 4<sup>a</sup> Sezione Squadra Mobile – Reati Contro il Patrimonio e la Pubblica Amministrazione - della Questura di Sassari, ieri pomeriggio l'hanno arrestata in flagranza di reato. A. P., sassarese di 41 anni, ora dovrà rispondere dei reati di truffa aggravata e sostituzione di persona.

Un'anziana pensionata sassarese, nel giugno 2010, ha ricevuto da Equitalia Sardegna S.p.A la notifica di una cartella esattoriale di pagamento per oltre 3000 euro; poiché non era nelle condizioni di far fronte a un impegno economico così gravoso, vivendo da una piccola pensione mensile di poche centinaia di euro, aveva deciso di dividere il debito in 24 rate.

Dopo aver versato le prime due rate, nell'agosto 2010, in occasione di un ulteriore pagamento, la contribuente è stata servita allo sportello dalla cassiera A. P., all'epoca in servizio presso l'Agenzia di riscossione, che dopo aver ricevuto i soldi, assumeva un atteggiamento confidenziale e amichevole nei suoi confronti.

L'anziana signora in quell'occasione aveva manifestato le sue difficoltà di recarsi periodicamente presso lo sportello, anche a causa di una situazione familiare difficoltosa in cui era costretta ad accudire due anziani non autosufficienti; pertanto la cassiera si rendeva "disponibile" ad aiutare la contribuente, proponendole per il futuro la possibilità che lei stessa si recasse presso il suo domicilio per ritirare personalmente e mensilmente ciascuna delle rate in scadenza, ed effettuare poi direttamente il versamento all'erario.

Conquistata la fiducia della vittima, la donna ha ricevuto i soldi delle rate da pagare in contanti, dal settembre 2010 fino al gennaio 2012, per un totale di 17 mensilità, impossessandosi della somma in contanti di circa 2900 euro.

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

La truffa è stata scoperta solo da poco, quando l'anziana signora si è recata all'Agenzia Equitalia e, con somma sorpresa, ha appreso che la cassiera così premurosa con lei non lavorava più lì da parecchi mesi; all'esito di una verifica contabile effettuata da un impiegato, è stata inoltre informata che le somme da lei consegnate alla donna, non erano state mai versate all'erario e, pertanto, fatta eccezione per le prime due rate, le restanti risultavano insolute.

Intuendo di essere rimasta vittima di una truffa la vittima si è rivolta agli agenti della Mobile; in occasione di un successivo incontro con A. P., avvenuto come di consuetudine nell'abitazione dell'anziana dove puntualmente l'indagata si recava per la riscossione del denaro, i poliziotti hanno proceduto all'arresto in flagranza di reato della donna, immediatamente dopo che questa aveva ricevuto il denaro dalla anziana vittima.

Dai successivi accertamenti investigativi svolti, ancora in corso di approfondimento, è emerso che l'arrestata, fino alla primavera del 2011 aveva lavorato presso l'agenzia di Sassari di Equitalia Sardegna Spa, con mansioni di addetta ai servizi di cassa e riscossione, da cui è stata licenziata per giusta causa in relazione ad alcuni episodi di presunte irregolarità.

Sono in corso indagini per accertare se la condotta fraudolenta sia stata messa in atto anche nei confronti di altri ignari contribuenti, in corso di identificazione, con riferimento al periodo in cui l'indagata prestava servizio di cassa. La donna arrestata, trattenuta a disposizione del pubblico ministero di turno Incani presso le celle di sicurezza della Questura, sarà giudicata domani con udienza di convalida.

**<http://www.lagazzettadelmez.zogiorno.it/puglia/>**

***Equitalia Lecce «listata a lutto»***

Manifesti funebri sono stati affissi presso la sede di Lecce di Equitalia dai militanti del movimento politico Forza Nuova.

Il direttore dell'ufficio, in viale Leopardi, ha chiesto l'intervento degli agenti di polizia ai quali ha consegnato una decina di manifesti funebri con i quali si annuncia che sono "venuti a mancare" diversi cittadini italiani che nonostante siano stati "sempre puntuali nei pagamenti, oggi sono impossibilitati ad assolvere ai loro debiti a causa della crisi economica e dell'usura di stato".

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

“Causa della morte: istigazione al suicidio da parte di Equitalia. Ne danno il triste annuncio – si legge ancora nei manifesti – i militanti del movimento politico Forza Nuova “.

I manifesti funebri sono stati stampati su fogli formato A4, ognuno dei quali riporta la stessa frase di cordoglio ma con nomi diversi. Intanto FN di Lecce, in un comunicato stampa, ricorda che “nell’ultimo anno sono state decine le storie di lavoratori ed imprenditori, che vessati dalla Spa a totale capitale pubblico (il 51% della quale appartiene all’Agenzia delle Entrate ed il 49% all’Istituto Nazionale di Previdenza Sociale) ed incaricata della riscossione dei tributi, sono finite male”.

Ed ancora che “nel settembre scorso – si legge – le sedi di Equitalia in tutta la provincia di Lecce finirono nel mirino di Forza Nuova: in quell’occasione i militanti frzanovisti ne sigillarono gli ingressi con nastro bianco e rosso e attaccarono nelle vicinanze dei volantini con sopra slogan quali ‘Equitalia usura di Stato ”.

***ign.it***

## *Equitalia, proiettile calibro 22 inviato per posta a sede di Taranto. Indaga la Digos*

Il direttore della filiale, insospettito da una busta bianca con l’indirizzo scritto presumibilmente con un normografo, ha immediatamente avvertito la sala operativa della Questura.

Stamane gli agenti della Squadra Volante, della Digos e l’artificiere della Polizia di Taranto sono intervenuti nella sede locale di Equitalia, in via XX Settembre, dove il direttore della filiale, insospettito da una busta bianca con l’indirizzo scritto presumibilmente con un normografo, arrivata per posta, aveva immediatamente avvertito la sala operativa della Questura.

L’artificiere della Polizia dopo aver preso in consegna la missiva con tutte le precauzioni del caso ha aperto la busta all’interno della quale e’ stato trovato un proiettile calibro 22. La busta e’ stata sequestrata per essere sottoposta agli esami tecnico-scientifici. Dopo l’episodio sono stati intensificati da parte della Polizia di Stato i servizi di vigilanza alla sede dell’Equitalia. Le indagini vengono condotte dalla Digos.

***agi.it***

*Equitalia: Cosenza, in busta polvere, petardo e finto innesco*

# *f a b i n f o r m a*

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

C'erano anche dei fogli con frasi minacciose contro Equitalia nella busta contenente una polvere sospetta, un petardo e un finto innesco intercettata stamattina alle Poste centrali di Cosenza. Nelle scorse settimane la sede cittadina di Equitalia era stata protagonista di una manifestazione di protesta con cartelli e manifesti appesi sui muri dello stabile che l'accoglie, in pieno centro.

La busta e il contenuto sono stati sequestrati dai poliziotti della Digos che indagano sul caso assieme alla Procura della Repubblica cittadina. In base a quanto trapelato, su alcuni fogli erano scritte frasi come "vi inqueremo come voi avete inquinato noi" e "non oggi ma domani accadrà qualcosa".

EQUITALIA: BUSTA CON POLVERE A CASA DIRETTORE PIACENZA, INNOCUA E' polvere innocua, sicuramente non antrace, quella recapita a casa - in una lettera contenente anche un foglio di minacce - al direttore della sede Equitalia di Piacenza. E' quanto emerge dalle prime analisi del contenuto della missiva, che ha comunque fatto scattare la procedura prevista in questi casi. I coniugi e alcuni militari sono stati visitati in ospedale, con referto negativo. Ad aprire la busta, e' stata infatti la moglie del direttore: i due hanno poi portato insieme la lettera ai carabinieri, che indagano sul caso assieme alla Digos.

## **CORRIERE DELLA SERA**

LA CRESCITA LA RIFORMA AGENZIA ENTRATE

### ***Befera: «Servono eroi per far pagare le tasse»***

Quella dello 007 del Fisco è quasi una missione, in una nazione di grandi, piccoli e spesso sfacciati evasori.

«In Italia abbiamo bisogno di eroi per svolgere un'attività istituzionale ordinaria come quella per far pagare le imposte», diceva ieri sera Attilio Befera, direttore dell' Agenzia delle entrate, intervistato a Matrix. Osservando con sconforto che «nei Paesi occidentali chi corre il rischio di andare in galera è chi non versa quello che deve di tasse. Qui da noi invece i pericoli li corre chi tenta di non farle evadere».

Riferendosi ai ripetuti attacchi contro le sedi di Equitalia, ha spiegato che «ci stiamo attivando per proteggere i nostri uomini con telecamere, metal detector e altri sistemi di sicurezza». Un costo aggiuntivo per la pubblica amministrazione «che invece potrebbe utilizzare quei fondi per fare qualcosa di più utile alla comunità».

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

E alla domanda se si fosse sentito abbandonato dalla politica, il direttore in questo momento più famoso d' Italia - bersaglio di aspre critiche di Lega e Pdl per il blitz di Cortina - ha risposto che «da quando il presidente Monti ha ringraziato gli uomini e le donne della Guardia di Finanza e gli operatori dell' Agenzia delle entrate, non ci sentiamo più soli».

E i suoi ispettori un po' degli eroi nazionali lo sono diventati per davvero, quando con gran spiegamento di forze, sono piombati nella perla delle Dolomiti scovando finti indigenti con suite a cinque stelle e auto da milionari. «L' operazione di Cortina non l'abbiamo studiata per avere consenso. È una come tante ne abbiamo fatte e ne facciamo. Ovunque. Al Nord come al Sud. Dire che l' evasione sta sempre da un' altra parte è un vizio tipicamente italiano».

**<http://www.studioconsulenzaromano.net/>**  
***Equitalia, nuova busta sospetta Torino***

Ancora una busta sospetta recapitata a un'agenzia Equitalia, questa volta a Torino.

Un'impiegata ha ritirato la posta e ha dato l'allarme quando ha visto che all' interno si trovava della polvere sospetta.

Sul posto i Carabinieri e Vigili del fuoco, per accertarne la natura.

Nelle ultime settimane tre le buste recapitate agli uffici torinesi di Equitalia: polvere in due casi, nel terzo un proiettile.

- **06 gennaio 2012** -